

## La cattività omosessuale della Chiesa greco-ortodossa



di George Michalopoulos  
[Russian Faith](#), 28 dicembre 2023  
Apparso originariamente su *Monomakhos*

*A meno che la sodomia non venga sradicata, come fece il re Asa di Giuda quando si sbarazzò dei sacerdoti omosessuali nel Tempio (3 Re 15:12, LXX), il decadimento diventa inesorabile...*

\* \* \*

Il film *Il vizietto* (1978), adattamento cinematografico della commedia *La Cage aux Folles*, è una commedia sull'omosessualità e l'ipocrisia, che spesso vanno di pari passo. Parla di una giovane coppia che vuole sposarsi e, poiché il padre del futuro sposo è omosessuale, convince il suo compagno a travestirsi da donna e a fingere di essere la madre del ragazzo.

Ne segue l'ilarità. (Si ride finché il tema non smette di essere divertente.)

Immagino che questo sia il sentimento del primo ministro Kyriakos Mitsotakis mentre il nodo gordiano del matrimonio tra persone dello stesso sesso si stringe intorno al suo collo.

Gli sviluppi riguardanti la legalizzazione del matrimonio per le coppie dello stesso sesso sono stati per un po' lasciati nel dimenticatoio. Tuttavia, ora che il cessate il fuoco tra Israele e Hamas sembra possa durare, i sostenitori del matrimonio tra persone dello stesso sesso hanno alzato la temperatura portandola a piena ebollizione.

Le ultime indiscrezioni dall'ufficio del primo ministro indicano che la decisione sarà presa entro la fine di dicembre, al più tardi all'inizio di gennaio. Francamente, penso che le scelte siano solo una finzione. La decisione è già stata presa.

È interessante notare come alcuni sviluppi si trasformino in una situazione del genere "tutti in coperta!" per coloro che normalmente non hanno molto a che fare l'uno con l'altro. I tipici muri tra evangelici, musulmani ed ebrei in Grecia sono quasi scomparsi, mentre ora uniscono le forze per fermare questo abominio.

C'è però un leader religioso cristiano che resta completamente in silenzio sulla questione. Il suo nome è Dimitrios Arhondonis, meglio conosciuto come sua Santità il patriarca ecumenico Bartolomeo, arcivescovo di Nuova Roma. Egli afferma di parlare a nome del mondo ortodosso e tuttavia non ha annunciato nulla alla Chiesa al riguardo.

Se siete confusi riguardo al ruolo del Patriarcato ecumenico, siete in buona compagnia. Di chi, e *perché*?

La cosa funziona così: per essere alla guida del Patriarcato ecumenico, devi vivere in Turchia. Per vivere in Turchia, devi essere cittadino turco. Per essere cittadino turco, devi parlare la lingua turca, poiché in Turchia non viene insegnata nessun'altra lingua.

Anche per quanto riguarda la Chiesa di Grecia le cose sono un po' particolari. Sebbene la Chiesa di Grecia sia autocefala e non soggetta al Patriarcato ecumenico, deve presentare i candidati alla canonizzazione *a Istanbul*.

La Chiesa greco-ortodossa e il Patriarcato ecumenico sono strettamente collegati. La loro storia li collega, così come la loro vicinanza. Ma la cosa va più in profondità. Il Santo Sinodo di Grecia continuerà ad essere fortemente influenzato da Bartolomeo finché Bartolomeo rimarrà il patriarca ecumenico *in Turchia*. Se Bartolomeo dovesse trasferirsi *fuori dalla Turchia*, la storia sarebbe diversa. Perderebbe il suo status ecumenico.

Sparirebbe anche la sua polvere fatata di privilegi speciali.

Basti dire che probabilmente non andrà da nessuna parte. È un vecchio che si aggrappa a più di 30 anni di pensiero magico come se fosse una zattera di salvataggio. Il fatto che la barca faccia acqua da decenni è sfuggito alla sua attenzione. La Grecia, e in particolare diverse diocesi della Grecia settentrionale e dell'Egeo, offrono a Bartolomeo lo status "costantinopolitano" e lui non ha intenzione di lasciarlo andare. Non lo farà, se può fare a meno di lasciarlo andare.

Quindi arriviamo al punto finale: i greci hanno scelto un sostituto per l'arcivescovo Elpidophoros E per Bartolomeo.

Il candidato che hanno in mente è l'arcivescovo Makarios dell'Australia. Dopo il suo periodo in America, diventerà patriarca ecumenico solo di nome. Makarios NON è nato in Turchia. Non parla turco. Greco, sì. Anche inglese. Ma la conoscenza del francese, del russo, dell'italiano e di dialetti africani non gli servirà a molto in Turchia.

O devono cambiare le regole, oppure si dovrà abbandonare Makarios o spostare il Patriarcato ecumenico fuori dalla Turchia. Spostarlo significa dissolverlo. Se escono dalla Turchia, diventano solo un altro patriarcato tra i tanti. Potrebbero perdere il loro status di primo tra pari, e si troverebbero in fondo ai dittici. Forse il loro intento è quello di andarsene del tutto quando si uniranno a Roma. Bartolomeo può prendere quella sua statua e metterla in un giardino in Vaticano.

Sono tutte cose piuttosto inebrianti. Non si dovrebbe permettere al resto della Chiesa di intervenire? Considerata tutta la faccenda del "pleroma", si penserebbe che l'intera Chiesa abbia l'opportunità di dire qualcosa. Se il mondo ortodosso avesse voce in capitolo, boccerebbe l'idea di mantenere il Patriarcato ecumenico. O almeno il suo modo attuale di fare le cose. - Ma la Grecia? Non lo so.

La Chiesa greca (da non confondere con l'Arcidiocesi greca d'America) è sempre stata una Chiesa autocefala, ma non grida "autocefalia". In realtà, è più simile all'*ucrocefalia*, la curiosa configurazione creata da Istanbul per la setta scismatica e non canonica conosciuta come "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Il suo obiettivo era quello di eliminare tutte le parrocchie e i monasteri russi che da secoli costellano il paesaggio ucraino. Il resto del mondo ortodosso, così come l'intero pianeta, ha osservato con orrore mentre la prole del "Terzo Reich" nazista, conosciuta come Brigata d'assalto Azov, confiscava o demoliva ciò che apparteneva alla Chiesa ortodossa russa, culminando nell'azione di bandire del tutto la Chiesa dall'Ucraina. Una vera e propria [macchina di Rube Goldberg](#).

Il lato positivo è che se il Patriarcato ecumenico non esisterà più, forse non esisterà più nemmeno la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Ma c'è di più. C'è *sempre* di più, quando si tratta del contingente di lingua greca.

Il "sinodo sulla sinodalità" cattolico presieduto da Bartolomeo insieme a papa Francesco potrebbe essere un altro motivo per cui Bartolomeo non parla. La commissione cattolico-ortodossa ha rilasciato la prima dichiarazione congiunta in 7 anni.

La cosiddetta [Dichiarazione di Alessandria](#), pubblicata il 7 giugno e formalmente intitolata "Sinodalità e primato nel secondo millennio e oggi", fa seguito a una dichiarazione rilasciata nel 2016 nella città italiana di Chieti. [Il documento precedente](#) era un esame dello stato della Chiesa nel primo millennio cristiano, prima che Roma e Costantinopoli subissero lo scisma.

La commissione internazionale congiunta è stata istituita dalla Santa Sede e da 14

Chiese ortodosse autocefale e ha pubblicato numerosi documenti negli ultimi quattro decenni.

La commissione si è riunita dal 1 al 7 giugno, conducendo gran parte delle sue discussioni nella cattedrale patriarcale dell'Annunciazione ad Alessandria. Erano presenti diciotto membri cattolici romani. Erano rappresentate dieci Chiese ortodosse: il Patriarcato ecumenico, il Patriarcato di Alessandria, il Patriarcato di Gerusalemme, il Patriarcato di Romania, il Patriarcato di Georgia, la Chiesa di Cipro, la Chiesa di Grecia, la Chiesa di Polonia, la Chiesa d'Albania e la Chiesa delle Terre Ceche e della Slovacchia. La Commissione ha lavorato sotto la direzione dei suoi due co-presidenti, il metropolita Job di Pisidia del Patriarcato ecumenico e il cardinale Kurt Koch, prefetto del Dicastero vaticano per la promozione dell'unità dei cristiani.

Siamo rimasti un po' sorpresi nel vedere uno di questi nomi. E delusi. Ma come si dice che abbia detto san Giovanni Crisostomo, *la strada per l'inferno è lastricata con le ossa di preti e monaci, e i teschi dei vescovi sono i lampioni che illuminano il sentiero*.

Quindi cosa fa presagire questo per il futuro? Questo non posso dirvelo, ma posso dirvi come siamo arrivati qui. E la risposta non è bella.

Quando la sodomia si impadronisce di un'istituzione, questa inevitabilmente marcisce e sfortunatamente è lì che ci ritroviamo con molti vescovi del Patriarcato ecumenico. A meno che la sodomia non venga sradicata, come fece il re Asa di Giuda quando si sbarazzò dei sacerdoti omosessuali nel Tempio (3 Re 15:12, LXX), il decadimento diventa inesorabile.

Attenzione, non ho detto che il problema siano *gli omosessuali*; Ho detto che il problema è *la sodomia*. Qual è la differenza? Un prete o un vescovo che ha un'inclinazione omosessuale ma che per il resto conduce una vita di preghiera e pentimento, non è diverso da un prete o vescovo che è eterosessuale e che allo stesso modo vive una vita di pentimento. Entrambi gli uomini sono soggetti alle intenzioni lussuose che affliggono tutti gli esseri umani, ma se entrambi gli uomini non agiscono di conseguenza, non c'è problema.

Ma ora siamo a un bivio in cui è sul tavolo la questione della benedizione delle coppie gay. Benedicendole affinché facciano cosa, esattamente? Quanto tempo dopo insisteranno per i matrimoni ortodossi con corone e tutto il contorno?

I cattolici, assieme a Bartolomeo, hanno condotto un'esplorazione durata un anno su come sarebbe stato un "sinodo sulla sinodalità". Alla conclusione, Bartolomeo si è mostrato con Francesco davanti a 18.000 persone in piazza San Pietro, sapendo che il risultato sarebbe stato un grido per "benedire" le unioni omosessuali. E sapete cosa? Dieci delle nostre Chiese ortodosse sono con lui nello spirito. Hanno chiesto alle altre Chiese ortodosse cosa ne pensiamo? No. Ma non dovevano farlo. Sanno che noi sosteniamo gli insegnamenti della Chiesa e che benedire i matrimoni gay non rientra tra questi.

Il problema con il Patriarcato ecumenico nel suo insieme è che non esiste alcun divieto riguardo alla sodomia, il che si traduce in una generale mancanza di autocontrollo. Possiamo vedere che è così da ciò che abbiamo letto sui giornali. Lo vediamo anche nella

diaspora greca, dove i metropolitani delle varie eparchie sono noti per il loro stile di vita sontuoso. Cose che includono piscine coperte, appartamenti costosi con viste spettacolari, gemelli d'oro e così via. O peggio, la frettolosa destituzione di vescovi che hanno passato la notte in qualche carcere straniero.

La parola chiave qui è *autocontrollo*. Una volta che la sodomia si impadronisce di un'istituzione, ogni autocontrollo scompare e gli uomini che comandano si comportano come quelle ragazze cattive che conoscevate alle medie. Notate che ho detto "*ragazze cattive*". Non tutti gli omosessuali sono effeminati, ma quelli che lo sono non ispirano fiducia negli altri uomini. A dire il vero, non ispirano fiducia neanche alle donne.

Lo vediamo nelle eparchie del Patriarcato ecumenico. I laici benestanti che si autodefiniscono "Arconti del trono ecumenico" si dedicano al cosplay bizantino mentre i vescovi benedicono l'aborto nelle manifestazioni pro-life (un vescovo dell'Arcidiocesi greca d'America ha augurato alle donne che hanno abortito una felice festa della mamma, "poiché anche loro erano madri"). Per quanto riguarda le singole parrocchie, alcune hanno chierichetti donne. Una parrocchia, nella sua devozione all'ordine del giorno ecologista, ha lanciato un video di una bella ragazza che gioca con un serpente. Niente grida "paganesimo" come una cosa del genere.

Questa è tutta roba da pazzi, se me lo chiedete (nota redazionale: "da eretici" è un'espressione migliore). Sono ragioni come queste che inducono molti a considerare le eparchie di Istanbul come spiritualmente morte.

Lo vediamo anche nell'orrendo tasso di abbandono tra i laici. Secondo una stima, l'Arcidiocesi greca d'America si è ridotta da 450.000 a 120.000 comunicanti. Si tratta di una diminuzione di 330.000 membri (circa il 73%)! È scioccante in qualunque modo lo guardi. La gente, in altre parole, vota con i piedi, e se ne va.

Certo, alcuni vanno ai monasteri athoniti. Altri andranno in giurisdizioni non greche. Anche la ROCOR, l'OCA e Antiochia hanno visto una crescita grazie all'afflusso di ex laici dell'Arcidiocesi greca d'America, ma nessuno ha assorbito tutti questi numeri nei propri ranghi.

In altre parole, i laici ortodossi o frequentano confessioni non ortodosse o semplicemente non vanno da nessuna parte. In altre parole, diventano apostati.

E così eccoci qui.

Sfortunatamente, non credo che la situazione possa cambiare presto. Il ragazzo che aspetta dietro le quinte per sostituire Bartolomeo non ispira fiducia. Approssimata per eccesso, la sua casa vale presumibilmente 6,5 milioni di dollari. Esito a dire di più, perché ha citato in giudizio altri che hanno scritto su di lui. Ma ora che è diventato un personaggio pubblico, potrebbe avere più difficoltà a farlo (almeno qui negli Stati Uniti). Come già affermato, gli uomini effeminati non sono all'altezza del compito. E c'è la sensazione che nessuno abbia intenzione di cambiare qualcosa in meglio. Allora perché preoccuparsi?

Come cristiano ortodosso greco-americano, io non ho visto altro che deterioramento.

In fin dei conti, la domanda finale è: quanto potrà durare il Patriarcato ecumenico come istituzione? Oppure, come leggiamo delle Chiese nei primi capitoli dell'Apocalisse, vedremo rimuovere il suo candelabro?